

di malattia, abbia ecceduto dalle sue attribuzioni e non mi sembra, onorevole Chiesa, che ella possa avere la competenza di giudicare se le cure adottate dal medico fossero o non fossero opportune.

Qui si tratta di casi che probabilmente potevano risolversi, mandando quelle ragazze addirittura al manicomio...

CHIESA EUGENIO. Non è possibile una follia collettiva di sei mesi, onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io credo che l'onorevole Bianchi possa dirle che vi sono follie che durano anche molto di più.

*Una voce (all'estrema)*. Vi è la follia della maggioranza.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. E vi è anche la follia della minoranza; anzi mi permetta di dirle che quella della maggioranza è meno attiva di quella della minoranza. (*Si ride*).

Ora qui proprio ci troviamo, di fronte a questo fatto, in una condizione assolutamente eccezionale. Che cosa poteva fare l'Amministrazione? I mezzi ordinari non servivano in alcuna maniera. Essa ha incaricato un medico di dirigere la cura, la quale è stata fatta secondo le prescrizioni del medico. Vi era il rimedio di mandare quelle ragazze al manicomio...

CHIESA EUGENIO. Ne fu mandata una.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ed hanno fatto benissimo. Ma permetta, in queste questioni io credo che bisogna essere competenti per poter giudicare.

Io le dico francamente che, se mi incaricassero di andare a esaminare se il medico abbia mancato o no al suo dovere, se abbia consigliato una cura buona o cattiva, mi dichiarerei incompetente, in modo assoluto. Se erano le monache belghe che procedevano male, esse furono cambiate e sostituite da monache italiane.

Si è affidata la direzione ad un medico, che è professore dell'Università locale da moltissimi anni, ed è una persona altamente stimata da tutti. Io non ne ho mai sentito dire male da alcuno; è la prima volta che mi capita di sentir dire che il medico Ruotta non sia una persona competente, onesta e zelante nell'adempimento del suo dovere. Noti bene: è una persona così disinteressata che, mentre è medico di tre case penali, col compenso di sole 1500 lire, e da molti anni, non ha mai chiesto alcun aumento di stipendio. Quindi è un funzionario che procede

disinteressatamente, e quel che fa, lo fa perchè è un uomo di cuore, e l'aver cuore non consiste nell'intenerirsi fuori di posto... (*Interruzione del deputato Chiesa Eugenio*).

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, la finisca!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. ...ma consiste nel fare il proprio dovere, e in questo caso il dottor Ruotta ha fatto il suo dovere e se gli mandiamo un elogio, sarà ben meritato. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 127 in lire 3,500.

Capitolo 128. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (*Spese fisse*), lire 7,576,320.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunelli.

BRUNELLI. Desidero semplicemente raccomandare all'onorevole presidente del Consiglio il servizio sanitario delle carceri che, se non va molto bene, si è perchè le sorti delle persone, a questo servizio adette, non sono molto liete per quanto il commendator Doria abbia cercato in questi ultimi tempi di migliorare le condizioni dei medici delle carceri.

Oltre agli stipendi meschini, mi si dice che i medici delle carceri non hanno pensione, che sono obbligati a farsi sostituire a proprie spese quando sono ammalati, e che non hanno neanche i meschini ribassi ferroviari che si concedono a tutti gli impiegati dello Stato.

Raccomando quindi le sorti di questi professionisti esercitanti uno dei più gravi e delicati ministeri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Realmente furono già migliorate le condizioni di questo personale: però riconosco che la retribuzione e le condizioni dei medici delle carceri meritano ancora un ulteriore miglioramento.

Non mancherò di occuparmene, perchè il medico delle carceri ha una funzione altissima, che non è soltanto funzione di cura, ma anche sociale, la quale può riuscire molto utile agli effetti della riabilitazione del condannato.

BRUNELLI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 128 in lire 7,576,320.